

ALLEGATO 1 - PIANIFICAZIONE DI MASSIMA

PROGRAMMA FINALIZZATO “AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' MINORILE, EDUCATIVA, RELAZIONALE E A CONTRASTO DEL FENOMENO DEL RITIRO SOCIALE DI PRE ADOLESCENTI ED ADOLESCENTI”

Razionale/Motivazione

Il 2020 è stato caratterizzato dall'esplosione della pandemia da Covid 19 che ha portato a un'emergenza sanitaria di enormi proporzioni che ha colpito duramente il Paese. Tale emergenza ha comportato anche grandi costi sociali, economici e relazionali che si sono riverberati inevitabilmente su fasce di popolazione più vulnerabili come gli adolescenti. Il Distretto Centro Nord nella programmazione del Piano Sociale e Sanitario ha valorizzato le progettualità culturali, aggregative e formative per i giovanissimi, anche tenendo conto della situazione emergenziale. In virtù della disponibilità di un programma finalizzato integrativo, si è fatta una riflessione molto puntuale su quegli ambiti di maggiore sofferenza che riguardano i minori e che non erano ricompresi nelle progettualità 2020 e che, soprattutto, hanno determinato la necessità di fare azioni di intervento più capillari a favore soprattutto di adolescenti disabili, di giovani in situazione di ritiro sociale, di ragazzi che abbandonano precocemente la scuola.

Descrizione

ADOLESCENTI DISABILI.
Particolare attenzione va posta ai preadolescenti e adolescenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e altri bisogni educativi speciali, che sono stati fortemente penalizzati dall'emergenza sanitaria.
I dati emersi dalle risposte al Questionario DAD e inclusione scolastica alunni/e con disabilità, realizzato in aprile del 2020 dall'Università di Bolzano, l'Università LUMSA, l'Università di Trento e Fondazione Agnelli danno un quadro delle difficoltà incontrate dagli allievi con disabilità a lavorare in modalità di Didattica a Distanza (DaD). Un alunno con disabilità su tre è di fatto escluso dalla Didattica a Distanza: o perché si è rivelata inefficace (26,2%) o perché la DaD non era nemmeno ipotizzabile (10,3%). Gli altri sono ben integrati nelle pratiche di DaD (nel 44% dei casi), oppure assistiti con DaD individualizzata (19%). Più della metà dei docenti è dell'idea che i propri alunni con disabilità stiano peggiorando in termini comportamentali, ma soprattutto di autonomia, apprendimento e comunicazione.

DISPERSIONE E ABBANDONO SCOLASTICO

Il Rapporto di Save the Children ha evidenziato gli effetti della pandemia sui bambini e sugli adolescenti. Non si tratta solo di rischi per la salute ma anche di quelli legati alla chiusura delle scuole e all'aumento della povertà educativa e delle disuguaglianze già esistenti. La didattica a distanza ha fatto emergere il divario nell'accesso a internet e alle nuove tecnologie per i ragazzi che vivono in situazioni territoriali e familiari più svantaggiate territoriali. Ed è emerso anche il target dei ragazzi stranieri come particolarmente in sofferenza. Il Rapporto sottolinea che in Italia **“1 studente su 8 non ha un laptop e più di 2 minori su 5 (42%) vivono in case prive di spazi adeguati per studiare”**. Tutti questi aspetti si riverberano negativamente sulla tenuta scolastica, rischiando di aggravare ulteriormente il tasso di dispersione scolastica, che in Italia, negli ultimi cinque anni, è oscillato tra il 14% e il 15%, ben al di sopra del target Ue che prevedeva la riduzione di tale indice almeno al 10% entro il 2020.

RITIRO SOCIALE E HIKIKOMORI
Nel 2017 in Italia è nata l'Associazione Hikikomori che si occupa di sensibilizzazione e formazione

sul fenomeno del ritiro sociale. Tale fenomeno è stato portato a emersione in Giappone negli anni '80 e significa letteralmente “stare in disparte”. Il lockdown ha consentito una sorta di diritto di cittadinanza ai ragazzi hikikomori perchè sono quelli che manifestavano più adeguatezza all'attenersi alle misure restrittive.

Resta però il fatto che il fenomeno del ritiro sociale in adolescenti che hanno il compito evolutivo di formarsi una identità che è prodotto della varietà e ricchezza delle esperienze con il contesto e quindi soprattutto di carattere relazionale, è un ambito prioritario di intervento per garantire il benessere degli adolescenti.

POVERTA' TERRITORIALE

L'Unione Terre e Fiumi e il forese del Comune di Ferrara comprendono un territorio molto dispersivo e questo si riverbera negativamente sugli adolescenti che non hanno molti mezzi per raggiungere i luoghi di aggregazione. Tra le povertà educative annoveriamo anche quella territoriale ovvero la mancanza di un sistema di trasporti che, al di là dell'orario scolastico, consente ai ragazzi di fruire delle opportunità di socializzazione nelle zone in cui vivono. E spesso queste zone sono anche carenti di iniziative. Alla povertà educativa, relazionale, culturale, economica e sociale delle famiglie fragili con minori preadolescenti e adolescenti si aggiunge quindi quella di luoghi di aggregazione sul territorio che spesso si concretizzano nelle biblioteche, oratori e centri sociali (laddove esistono) come unici spazi di socialità.

Tenuto conto di queste premesse il progetto integrativo vuole orientarsi quindi sulla macro area dell'isolamento sociale che porta spesso a dispersione, se non abbandono, scolastico e che spesso ha conseguenze ancora più negative sui ragazzi disabili, sugli adolescenti che vivono in territori carenti di luoghi di aggregazione e di infrastrutture, su chi ha delle fragilità individuali tali da arrivare a comportamenti patologici come i cosiddetti Hikikomori. Per questa ragione si sono individuate azioni e metodologie che, coinvolgendo il Terzo Settore, possano lavorare sia sulla prevenzione sia sull'invio ai servizi specialistici nel caso di problematicità o addirittura patologia.

Soggetti capofila intervento

Comune di Ferrara e Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Ambito territoriale di realizzazione

Distretto Centro Nord

Destinatari

Preadolescenti e adolescenti con disabilità e le famiglie
Preadolescenti e adolescenti a rischio di dispersione scolastica, docenti e famiglie
Preadolescenti e adolescenti a rischio o già in ritiro sociale, famiglie, servizi territoriali
Preadolescenti e adolescenti che vivono in luoghi dove la mappatura delle risorse abbia ravvisato carenze aggregative, culturali e ricreative